

In vista del confronto sui problemi economici e sociali

# I sindacati preparano un documento per l'incontro col governo

Polemica sortita dei fanfaniani toscani sull'attuale quadro politico  
La Direzione del PSI per la riforma della PS e dei servizi di sicurezza — Commissari

L'annuncio, dato giovedì sera, che il governo intende varare nel mese di settembre alcuni primi importanti provvedimenti (ricomposizione industriale, riforma del regime dei suoli, misure per l'edilizia abitativa, nuova regolamentazione della disciplina militare, contenimento dei consumi energetici, riforma dei servizi militari, recupero delle imposte del « cumulo ») conferma che è ormai prossima la fase del confronto tra il ministero monocolore e la forza politica e sociale sui problemi concreti del paese.

Il segretario della UIL Vanni ha ieri dichiarato che l'incontro con il governo si svolgerà quasi certamente intorno alla metà del mese. In vista di tale incontro la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL si riunirà lunedì prossimo per redigere un documento nel quale saranno puntualmente espresse le richieste dei sindacati sui maggiori problemi economici

e sociali. Il documento sarà poi inviato al presidente del Consiglio.

**PSI** La Direzione del partito socialista ha ieri discusso sulla base di una relazione del compagno Signorile, l'impostazione di un «seminario» sulla politica economica e sociale, che avrà luogo il 21 e 22 settembre. A questi problemi si è anche richiamato il segretario del partito Craxi, che ha ribadito il gravissimo errore dei socialisti alla riforma della polizia e dei servizi di sicurezza (e «alla ricerca della verità sulle vicende che hanno preceduto l'11 settembre 1975») alla situazione carceraria, alla questione dell'aborto («che, sulla base dell'articolo 29, deve essere sciolto e portato all'ordine della Camera»), alla tutela dell'ambiente, alla crisi dell'editoria e a quella dell'artigianato.

Secondo un rapporto della CEE

## L'Italia all'ultimo posto in Europa per l'edilizia pubblica

Una delle questioni all'ordine del giorno del Paese, e in primo luogo del governo e del Parlamento, è ovviamente quella del regime del fidi, del rilancio edilizio, della sistemazione urbanistica e territoriale.

Questo rapporto si riferisce alle costruzioni agevolate dal fidi, e cioè a quelle per cui, in base a determinati criteri, vengono concessi interessi più bassi di quelli di mercato.

**NELLA DC** Continuano nelle file democristiane i fermenti e le manovre in vista di una nuova aggregazione politica, e che tendono spesso a rimettere in discussione i connotati stessi e quindi le stesse prospettive politiche dello scudo crociato. Ciò è emerso ieri chiaramente nella riunione indetta da Umberto Nencini e altri promotori del «Fronte di Roma», alla quale riferiamo in prima pagina.

Sembra, pertanto, che ci si avvii finalmente a rimettere al governo un problema di così vaste dimensioni economiche e sociali. Ed è lecito sperare che questo venga affrontato in termini di chiarezza e di competenza, tenendo conto della angustiosa situazione in cui si trovano, sia a livello nazionale che a livello di singole famiglie italiane, costrette a sborsare somme esose per case spesso più che modeste, mentre l'edilizia pubblica continua a stagnare e perfino a regredire.

**TRIVELLI** Intervistato dal «Messaggero» di Roma, il compagno Renzo Trivelli, della Direzione del PCI, ha tra l'altro affermato che il giudizio sul governo «è possibile solo sugli atti effettivi», notando che «ha ragione Craxi quando dice che non si può provocare a cuor leggero delle crisi di governo in assenza di soluzioni più avanzate».

**Le ACLI sollecitano la riforma**

«I casi del capitano Margherito ed altri che sono d'attualità in questi giorni, evidenziano, ancora una volta, al di là delle pericolose distinzioni che si stanno manifestando in questi giorni, la mancanza di una riforma, l'urgenza di affrontare in termini complessivi il problema della democrazia interna del movimento di sinistra». Lo afferma la ACLI, riconfermando la posizione già assunta al congresso di Firenze favorevole alla costituzione del sindacato delle forze di polizia collegato con la Federazione CGIL-CISL-UIL.



Sindacalisti e lavoratori metalmeccanici di Trento e Bolzano durante la manifestazione di solidarietà con il capitano di PS, svoltasi davanti al carcere militare di Peschiera

Emessi dalla Procura militare di Padova

# Sono 30 i nuovi avvisi di reato inviati ad agenti del 2° Celere

Dopo l'arresto del capitano Margherito si estende la inchiesta che sta mettendo in luce anche i limiti dell'ordinamento della PS e le responsabilità di alcuni dei suoi dirigenti

## L'on. Mammì sulle accuse di Margherito

Il presidente della commissione Interim della Camera, on. Mammì, conversando con i giornalisti, ha dichiarato ieri sera che «Le accuse riportate oggi da tutta la stampa, secondo le quali un reparto di polizia in servizio d'ordine pubblico avrebbe usato armi improprie e metodi di provocazione, vanno prontamente smentiti e smentite. Sono disposti, di intesa con il ministro e i gruppi comunisti, a convocare la commissione Interim ancor prima dell'apertura delle sedute parlamentari, per contribuire ad un chiarimento in tal senso».

## Le ACLI sollecitano la riforma

«I casi del capitano Margherito ed altri che sono d'attualità in questi giorni, evidenziano, ancora una volta, al di là delle pericolose distinzioni che si stanno manifestando in questi giorni, la mancanza di una riforma, l'urgenza di affrontare in termini complessivi il problema della democrazia interna del movimento di sinistra». Lo afferma la ACLI, riconfermando la posizione già assunta al congresso di Firenze favorevole alla costituzione del sindacato delle forze di polizia collegato con la Federazione CGIL-CISL-UIL.

## Dal nostro corrispondente

**PADOVA 3.** Sono trenta le comunicazioni giudiziarie pervenute sugli uomini del 2° reparto celere di Padova, e cioè: sei per irregolarità amministrative, sei per irregolarità disciplinari, sei per irregolarità procedurali, sei per irregolarità sostanziali, sei per irregolarità formali.

## Dimissioni di Machiavelli dal Consiglio regionale della Liguria

L'avv. Paolo Machiavelli, già presidente dell'Assemblea regionale ligure, ed attualmente consigliere regionale, ha presentato le sue dimissioni dal Consiglio regionale della Liguria.

## M. Luisa Vincenzoni

**TREVISO 3.** Mentre a Padova si va estendendo l'inchiesta della Procura militare sul « caso » Margherito, è stato reso noto che quindici giorni prima di essere arrestato il capitano di PS fu incriminato dai giudici di Treviso per «abuso di potere». L'accusa trae origine dagli incidenti accaduti a Treviso il 18 aprile scorso, quando un comitato misto di cittadini, presieduto da un gruppo di extra-parlamentari per una manifestazione di piazza.

Il nuovo governo di Roma al lavoro contro l'inefficienza e gli sprechi

# Iniziata in Campidoglio l'opera del risanamento

L'«eredità pesante» della vecchia amministrazione dc - Aboliti i «rimborsi-SIP» per le bollette private degli assessori - Dimezzate le segreterie negli uffici - Sbloccato dopo due anni il piano per la casa a Tiburtino III

E' una «eredità pesante» quella che la nuova giunta democratica del Comune di Roma ha ricevuto l'11 agosto scorso, all'atto del suo ufficiale insediamento: un deficit finanziario che costa un miliardo al giorno di interessi passivi, e una macchina amministrativa elefantica, da snellire, rendere efficiente, eliminare sprechi e lentezze burocratiche. Il nuovo governo, con il sindaco, prof. Giulio Carlo Argan, hanno già affrontato i problemi che ruotano sul capitolo, seguendo, con alcune prime, significative misure, gli indirizzi politici e programmatici della nuova maggioranza.

Una «eredità pesante» quella che la nuova giunta democratica del Comune di Roma ha ricevuto l'11 agosto scorso, all'atto del suo ufficiale insediamento: un deficit finanziario che costa un miliardo al giorno di interessi passivi, e una macchina amministrativa elefantica, da snellire, rendere efficiente, eliminare sprechi e lentezze burocratiche. Il nuovo governo, con il sindaco, prof. Giulio Carlo Argan, hanno già affrontato i problemi che ruotano sul capitolo, seguendo, con alcune prime, significative misure, gli indirizzi politici e programmatici della nuova maggioranza.

**Aboliti i «rimborsi-SIP»** per le bollette private degli assessori - Dimezzate le segreterie negli uffici - Sbloccato dopo due anni il piano per la casa a Tiburtino III

## Duccio Trombadori

Sarà stabilito un aumento di alcuni o addirittura di tutti i medicinali? Il CIP sarebbe una proposta per così dire «minima», riguardante un aumento dei prezzi limitato appunto ai farmaci di cui si parla. Una proposta, ben più grave, a carattere indiscriminato, che estenderebbe l'aumento a tutti i medicinali, inclusi i preparati di cui si parla. Il CIP (che comunque può essere resa operativa solo dal Consiglio dei ministri) nel senso della prima proposta, costituirebbe già tuttavia un pericolo «a test» per i saggi e per i medici in questione.

## Il CIP sta per decidere un aumento dei medicinali?

Sarà stabilito un aumento di alcuni o addirittura di tutti i medicinali? Il CIP sarebbe una proposta per così dire «minima», riguardante un aumento dei prezzi limitato appunto ai farmaci di cui si parla. Una proposta, ben più grave, a carattere indiscriminato, che estenderebbe l'aumento a tutti i medicinali, inclusi i preparati di cui si parla. Il CIP (che comunque può essere resa operativa solo dal Consiglio dei ministri) nel senso della prima proposta, costituirebbe già tuttavia un pericolo «a test» per i saggi e per i medici in questione.

Risposta al «Popolo» in merito a due articoli sull'istruzione dell'infanzia

# Pluralismo, scuola pubblica e scuola privata

Con qualche ritardo (il quotidiano della DC non brilla per capillarità di diffusione) ho potuto leggere due lunghi articoli dell'onorevole Bardotti, usciti sul «Popolo» del 27 e 28 agosto, in replica a talune argomentazioni pubblicate su queste colonne a proposito di scuole dell'infanzia (l'Unità, 20 agosto). Anche se lo spazio non consente una completa e approfondita risposta — che potrà aver luogo in altre sedi — merita tuttavia un cenno sull'argomento, soprattutto perché va dato atto all'onorevole Bardotti di tenere la polemica sul terreno di un confronto civile, costruttivo e particolare non si può non essere d'accordo sull'esigenza di «allargare sempre più l'area del consenso, sfiorando tutti i lati del bagaglio ingombrante dei malintesi, dei sospetti, delle diffidenze e dei timori» e di sempre ostentare l'area del dissenso.

Quali, allora, i momenti se non di consenso, quanto di coerenza, che è dato individuare?

In primo luogo la convinzione che le scuole dell'infanzia «per l'infanzia» e «per l'infanzia» dell'articolo sull'Unità, era però solo un banale riflesso della telegrafica d'informazione e non semplici paraggi glosari per bambini o semplici istituzioni

pubblica e di quella privata in questo processo di sviluppo della scuola pubblica. In secondo luogo, a dispetto dell'equivoco insito nel far coincidere, come avviene anche nei citati articoli del «Popolo», i termini «istruzione» e «educazione», è certo chiaro che all'onorevole Bardotti che l'educazione non è d'ordine riducibile al solo momento scolastico, essendo un processo complesso al quale concorrono, assieme all'istruzione impartita a scuola, la famiglia, le varie associazioni religiose o laiche, i mezzi di comunicazione di massa e così via.

zarsi concretamente solo se sussistono scuole diverse tra loro, e cioè pubbliche e private. In secondo luogo, a dispetto dell'equivoco insito nel far coincidere, come avviene anche nei citati articoli del «Popolo», i termini «istruzione» e «educazione», è certo chiaro che all'onorevole Bardotti che l'educazione non è d'ordine riducibile al solo momento scolastico, essendo un processo complesso al quale concorrono, assieme all'istruzione impartita a scuola, la famiglia, le varie associazioni religiose o laiche, i mezzi di comunicazione di massa e così via.

può che affidare allo Stato il compito di garantire il diritto alla costituzione di scuole ideali e culturali e di liberità di insegnamento. Questo però contraddice proprio quel che l'onorevole Bardotti, che si riferisce ad una «determinata ideologia», chiede di lasciare allo Stato la scelta di istituire o mantenere proprie scuole, ma la pluralità delle istituzioni è altra cosa dal pluralismo, che deve essere garantito all'interno della istituzione scolastica.

norevole Bardotti. Ma occorre anche, e forse soprattutto, che la costituzione di scuole ideali e culturali e di libertà di insegnamento. Questo però contraddice proprio quel che l'onorevole Bardotti, che si riferisce ad una «determinata ideologia», chiede di lasciare allo Stato la scelta di istituire o mantenere proprie scuole, ma la pluralità delle istituzioni è altra cosa dal pluralismo, che deve essere garantito all'interno della istituzione scolastica.

no disposti ad accantonare il clericalismo, e, collaborando alla costituzione di scuole ideali e culturali e di libertà di insegnamento. Questo però contraddice proprio quel che l'onorevole Bardotti, che si riferisce ad una «determinata ideologia», chiede di lasciare allo Stato la scelta di istituire o mantenere proprie scuole, ma la pluralità delle istituzioni è altra cosa dal pluralismo, che deve essere garantito all'interno della istituzione scolastica.

Ma ecco il secondo equivoco. Non si parla già di comunità nel suo insieme, ma di singole comunità, di espressioni comunitarie di base, necessariamente partecipative, che, quali forme di aggregazione sociale, cui lo Stato dovrebbe assicurare il sostegno per garantire il pluralismo delle istituzioni. E qui si scivola per la pericolosa china del pluralismo inteso come coesistenza di entità diverse, ideologicamente omogenee al loro interno e non comunicanti fra di loro.

CGIL-CISL-UIL contro l'aumento del prezzo dei quotidiani

A proposito della notizia di un prossimo aumento del prezzo dei quotidiani a duecento lire, il segretario della CGIL-CISL-UIL, primo vice, è stato discusso su una misura che avrebbe il risultato di comprimere, specie tra i ceti più poveri, il già esiguo numero di lettori. Questi e non altri, quali l'incidenza di tale aumento sulla scala mobile e sui redditi, sono i motivi e le ragioni per cui il movimento sindacale non ritiene validi ulteriori provvedimenti, ma richiede e sollecita misure concrete di riforma dell'editoria.

Marisa Rodano